

Comunicato stampa FRA  
Vienna/Bruxelles, 14 maggio 2020

## Tra le persone LGBTI in Europa prevale la speranza o la paura?

**Sempre più persone lesbiche, gay, bisessuali, trans e intersessuali (LGBTI) si dichiarano ora apertamente; tuttavia la paura, la violenza e la discriminazione rimangono elevate, secondo quanto mostrano i risultati dell'indagine dell'Agenzia per i diritti fondamentali dell'UE sulle esperienze delle persone LGBTI in Europa. Con 140 000 intervistati, è la più vasta indagine mai condotta sui crimini motivati dall'odio e la discriminazione contro le persone LGBTI. I risultati dovrebbero orientare le misure politiche per tutelare e promuovere ulteriormente i diritti delle persone LGBTI.**

*«Troppe persone LGBTI continuano a vivere nell'ombra, temendo di essere ridicolizzate, discriminate o addirittura aggredite. Anche se alcuni paesi hanno compiuto progressi in materia di uguaglianza per le persone LGBTI, i risultati della nostra indagine mostrano che, nel complesso, i progressi reali sono stati troppo pochi, e molte persone LGBTI rimangono in condizione di vulnerabilità. Le loro difficoltà lavorative e sanitarie potrebbero peggiorare a causa della Covid-19. I politici dovrebbero prenderne atto e fare di più per promuovere attivamente il pieno rispetto dei diritti delle persone LGBTI»,* afferma il direttore della FRA [Michael O'Flaherty](#).

La commissaria europea per l'Uguaglianza, Helena Dalli, ha aggiunto: *«Malgrado gli importanti passi in avanti riguardo l'uguaglianza delle persone LGBTI+ nell'UE negli ultimi anni, le persone LGBTI+ riferiscono ancora elevati livelli di discriminazione. Aspetto ancora più preoccupante, abbiamo recentemente constatato in seno all'UE eventi anti-LGBTI quali aggressioni in occasione delle manifestazioni denominate "pride", l'adozione di dichiarazioni in merito a "zone libere dall'ideologia LGBTI", ammende per annunci pubblicitari benevoli verso la comunità LGBTI, ecc. Ciascuno, nell'Unione europea, dovrebbe sentirsi sicuro e libero di potersi esprimere.»*

La relazione [«A long way to go for LGBTI equality»](#) (La lunga strada da percorrere per l'uguaglianza delle persone LGBTI) esamina come circa 140 000 persone LGBTI nell'Unione europea, nel Regno Unito, in Serbia e nella Macedonia del Nord percepiscono i loro diritti umani. Sottolinea inoltre i cambiamenti avvenuti dopo la prima [indagine LGBT](#) della FRA condotta nel 2012.

Il confronto tra le due indagini rivela pochi progressi complessivi nel corso di questi sette anni. Le medie dell'UE nascondono importanti differenze tra i vari paesi. In alcuni, oltre il 70 % degli intervistati LGBTI afferma che la società è più tollerante, mentre in altri fino al 68 % degli interpellati la ritiene meno tollerante.

I risultati principali dell'indagine includono:

- **Apertura:** 6 interpellati su 10 evitano di tenersi per mano in pubblico con i propri partner.
- **Molestie:** 2 intervistati su 5 dichiarano di avere subito molestie nel corso dell'anno precedente all'indagine.
- **Aggressioni:** 1 persona transessuale e intersessuale su 5 è stata aggredita fisicamente o sessualmente, il doppio rispetto ad altri gruppi LGBTI.
- **Discriminazione:** 1 persona su 5 si sente discriminata sul lavoro e più di 1 persona su 3 si sente discriminata quando esce a mangiare, a bere o a socializzare.
- **Istruzione:** 1 studente LGBTI su 2 afferma che qualcuno tra i suoi compagni o insegnanti sostiene le persone LGBTI.

- **Situazione economica:** 1 persona LGBTI su 3 dice di avere difficoltà a sbarcare il lunario. La situazione è peggiore per le persone intersessuali e transessuali (circa 1 su 2).

Questa evidenza sosterrà la strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTI della Commissione europea prevista per quest'anno. La FRA invita l'UE e i suoi Stati membri a mettere in atto misure a tutela dei diritti delle persone LGBTI, tra cui:

- **Crimini motivati dall'odio** – sviluppare una cultura della tolleranza zero verso la violenza e le molestie nei confronti della comunità LGBTI in modo che le persone LGBTI possano esercitare il loro diritto di muoversi liberamente e senza timori. Investire nella formazione per garantire che la polizia possa riconoscere, registrare e indagare adeguatamente sui crimini motivati dall'odio contro le persone LGBTI, in modo che le vittime si sentano sicure di denunciare le aggressioni e siano trattate in modo equo.
- **Denunce** – rendere più semplice per le vittime denunciare crimini e discriminazioni tramite strumenti di denuncia online, relazioni con la comunità e formazione delle forze di polizia. Dotare gli organismi per la parità di risorse adeguate, in modo che possano sostenere efficacemente le vittime di discriminazione.
- **Discriminazione** – adottare la direttiva sulla parità di trattamento per estendere la protezione contro la discriminazione oltre il mondo del lavoro. Realizzare piani d'azione nazionali completi per promuovere il rispetto dei diritti delle persone LGBTI in tutti gli ambiti della vita.
- **Scuola** – creare un ambiente sicuro e di sostegno per i giovani LGBTI nelle scuole. Aiutare le scuole e gli insegnanti a condividere esperienze, contrastare il bullismo nei confronti degli studenti LGBTI e garantire che il materiale didattico non identifichi il fatto di essere LGBTI con avere una malattia.
- **Dare l'esempio** – ognuno può fare la sua parte in modo che l'uguaglianza diventi una realtà.

Questa indagine riguarda i 27 Stati membri dell'UE, il Regno Unito, la Serbia e la Macedonia del Nord. Per la prima volta, include esperienze di persone intersessuali e giovani LGBTI di età compresa tra i 15 e i 17 anni.

Insieme ai principali risultati dell'indagine, la FRA pubblica un ampio strumento di analisi dei dati, [data explorer](#), che consente di filtrare i dati per paese, per domanda di indagine e per gruppo L, G, B, T o I.

### **Maggiori informazioni**

Per maggiori informazioni, vedere il [pacchetto stampa](#) o contattare [media@fra.europa.eu](mailto:media@fra.europa.eu) / Tel.: +43 1 580 30 653